

Saverio Palatella, Corporate

Luciana Boccardi, Giornalista

LE SFILATE DI MODA ADIZZIONI

## I bei vestiti dei giovani stilisti: impossibili da indossare

ROMA - Nel lessico della moda "giovani" sta diventando una parola a troppe sfaccettature. Sui giovani, lo sappiamo, l'intero comparto dell'abbigliamento punta per garantirsi un futuro creativo senza il quale il business a milioni di zeri (solo in Italia sono sedici miliardi di Euro) andrebbe in polvere nel giro di qualche lustro. Da questa premessa parte la crociata pro-giovani, corsi e concorsi che da piccoli corners provinciali portati avanti con fatica e spesso nell'ombra sono arrivati alle più importanti istituzioni della moda, a cominciare dalla Camera Nazionale della Moda Italiana - che con l'"Incubatore della moda" offre a giovani talenti possibilità concrete di visibilità - per arrivare a Mittelmoda di Gorizia e a **IMS** che offre ogni anno a Trieste la più prestigiosa vetrina per giovani stilisti di tutto il mondo.

Nella settimana d'Alta Moda a Roma un'intera giornata è stata dedicata anche quest'anno alle Scuole di Moda con la partecipazione dell'Accademia di Costume e Moda (Premio Carlo Palazzi); l'Accademia Altieri; l'Accademia di Belle Arti "da Viterbo", la Scuola di Ida Ferri l'Accademia Koefia, oltre al concorso internazionale "Who is on Next" in collaborazione con **Vogue Italia**.

Se per la gran parte è in queste presentazioni che si propone la più libera espressione di energie creative, dobbiamo anche sottolineare numerosi abbandoni a invenzioni troppo elaborate, lontane da un uso anche pratico che la moda deve assecondare. Forse è il caso di far capire bene ai giovani che una sfilata di moda non è una galleria d'Arte dove i quadri sono fatti per essere guardati e basta. La moda è sì anche arte, ma anche, in quanto nasce e muore per essere indossata, portata, quindi - con tutta la fantasia di cui un autore è capace - deve restare un prodotto "portabile".

Al di là delle passerelle - saggio Roma ha ospitato un calendario dove hanno trovato posto firme prestigiose e di punta nel panorama della ricerca vera e propria. Tra queste si è collocato autorevolmente **Saverio Palatella** con la proposta tricot-couture (la nuova formula industriale Shima Seiki da applicare alle lavorazioni anche di alta moda per la maglieria).

Importante il ritorno - dopo tre anni di assenza - di Marco Coretti: la sua grinta sartoriale emerge anche in questa collezione misurata, contenuta, bellissima.

**Luciana Boccardi**